



N°15 ANNO 18

19-03-08 PARMA-PALERMO

E ADESSO... TUTTI A SIENA!!!

Avevamo chiesto all'allenatore d'andarsene, e alla fine la società l'ha esonerato. Siamo però tutti consapevoli che le colpe non erano soltanto di Di Carlo. Avendo necessità di una diversa guida tecnica e non potendo cambiare i giocatori, l'unico modo per dare tempestivamente una scossa all'ambiente era quello di sostituire il mister. Un'azione radicale, che auspichiamo sappia infondere nuovi stimoli nella squadra e nei tifosi, radunandoli in un unico fronte in marcia verso la salvezza. L'arrivo del nuovo tecnico Cuper deve significare la fine di ogni alibi. I giocatori crociati non possono più sbagliare, anche perché il calendario non lo permette. Abbiamo chiesto un gesto di svolta, e c'è stato. Adesso deve esserci la svolta vera e propria, in campo e sugli spalti. Ai tifosi chiediamo un nuovo sforzo: seguire il Parma con ritrovato entusiasmo da qui alla fine del campionato. Dobbiamo impegnarci tutti insieme, per raggiungere la salvezza. Per cui chiediamo a tutti, e sottolineiamo tutti, di essere presenti anche a Siena come nei giorni migliori, perché solo così potremo dire d'avere dato tutto per la nostra maglia, per la nostra Curva, e per la nostra città. Ognuno è libero di andare come vuole, visto anche il ponte di Pasqua, in macchina, con la morosa, in pullman, con noi Boys...l'importante è esserci sabato in terra toscana. Esserci e farsi sentire! Noi organizziamo il viaggio in pullman, la prevendita inizierà stasera allo stadio e continuerà domani in sede, ai soliti orari. I prezzi ancora da definire....TUTTIA SIENA!

SEMPRE AL SEGUITO DEL PARMANEL BENE E NEL MALE



SIENA-PARMA 03-04 RIUSCIREMO AD ESSERE COSI'?



Contro la Samp la squadra aveva toccato il fondo e la nostra richiesta, fatta a gran voce prima in curva e poi in forma privata, ha avuto esito positivo, con il conseguente allontanamento dell'allenatore. Con un comunicato successivo abbiamo chiarito però che al di là delle evidenti colpe dell'allenatore la squadra, o meglio i giocatori, non avrebbero avuto più alcun alibi, per cui era ora di tirare fuori gli attributi e onorare al meglio la maglia. La prima a Livorno ha evidenziato che siamo ancora malati e contro una diretta concorrente in evidente difficoltà ci siamo (si sono!!!) accontentati del pareggio, anche se la sensazione era che gli avversari fossero sulle gambe e osando appena di più si sarebbe, ed usiamo il condizionale, potuto vincere. E' chiaro che sarà adottata la legge dei piccoli passi che l'anno scorso è stata fondamentale per l'incredibile salvezza, ma è altrettanto vero che quando c'è una seppur piccola possibilità bisogna osare, perché con sole 10 partite da disputare e con sei squadre in tre punti basta poco per rovinare i piani. I Boys l'hanno capito e anche una buona parte della Curva, che domenica ha voluto essere a Livorno, invocando quella tanto attesa vittoria in trasferta, vera e propria chimera che manca ormai da un anno. La presenza buona, le bandiere colorate distribuite all'inizio e il nuovo allenatore sono stati gli ingredienti per realizzare una buona giornata di tifo, malgrado la partita non fosse delle più belle. Questo è quello che vogliamo a Siena, Torino, Empoli, Reggio Calabria e Firenze, cioè entusiasmo, voglia di crederci, sofferenza e contentezza, insomma tutte le componenti di chi veramente vuole bene alla squadra. Facciamoci sentire per tutti i novanta minuti, rimandando alla fine della partita ogni conclusione e reazione, perché noi ci crediamo e vogliamo trasmetterlo in campo ai giocatori, a coloro che hanno questo enorme potere, cioè di farci o meno restare in serie A. Oggi c'è il Palermo, una partita difficilissima, da vincere assolutamente, in qualsiasi maniera, non importa se si gioca bene quando c'è assoluta necessità del risultato. La Nord è chiamata all'ennesima risposta, ad una nuova prova d'appello, ad una prestazione maiuscola. La serie A è un bene di tutti, dell'intera città, di quei ragazzi che per svariati motivi non ci sono più e solo questo dovrebbe bastare per farci cantare, gioire e soffrire. L'imperativo deve essere "CREDERCI" ad ogni costo, con ogni mezzo, perché vogliamo restare in serie A, continuare questa avventura che tanto ci ha dato e tanto ancora ci può dare, un sogno che ha unito intere generazioni. Per questo vi vogliamo colorati e vi invitiamo a portare sempre più bandierine da casa, in maniera naturale, per colorare la nostra Curva o il settore in trasferta, facendo vedere a tutti di cosa siamo capaci, che il cuore della Nord batte forte.

CHI CI CREDE CI SEGUA...CON IL PARMANEL BENE E NEL MALE!!!

W IL PARMANEL BOYS



GENOVA-SAMPDORIA

Approfittando dell'anticipo al sabato con il Milan, domenica 17 febbraio una nostra delegazione si è recata a Genova per il derby della Lanterna che in serie A mancava dal '95, una partita particolarmente



sentita da entrambe le tifoserie, fomentata ulteriormente dagli ultimi scontri in via Martinella nella partita di andata. Da Parma parte una macchinata, siamo 5 ragazzi, tutti del Gruppo, vogliosi di unirci ai nostri fratelli Blucerchiati nella loro partita più importante dell'anno. Sia la tifoseria Doriana che quella rossoblù, in questa occasione, come del resto all'andata, decidono di non fare la coreografia, giustamente a nostro avviso, non volendosi adeguare a quel sistema di stretto controllo che vorrebbe la dichiarazione preventiva delle stesse, accompagnate da nomi come garanzia. Purtroppo si perde uno degli aspetti più interessanti e coinvolgenti di queste giornate, appunto le coreografie delle Curve, ma per limitare la visibilità e le idee degli Ultras, si fa questo ed altro, basta spacciare queste norme come efficaci contro la violenza negli stadi. Il proibire il colore è solo l'ennesima forma di controllo asfissiante da parte delle forze dell'ordine su quanto di più genuino e diretto possa essere fatto all'interno di uno stadio, anche scavalcando la stessa Costituzione Italiana. In più la questura di Genova, nell'organizzare la giornata, aveva assegnato degli orari assurdi alle due tifoserie per portare dentro lo stadio l'unica cosa che non ha bisogno di autorizzazioni, le bandiere: dalle 8:30 (!!!) alle 9:30 i Doriani, dalle 9:00 alle 10:30 i genoani, con il dichiarato intento di scoraggiare le due tifoserie. Arriviamo a Genova verso le 11:30 e, con qualche problema, raggiungiamo gli Ultras al loro bar dove veniamo accolti come sempre dalla loro grande simpatia, oltre che da birre e panini: proprio in questa circostanza, davanti al loro bar, abbiamo avuto modo di scoprire le emozioni che porta un derby cittadino, la tensione, l'impazienza per l'inizio della sfida, la grande voglia di dominare l'odiata rivale in campo e sugli spalti. Al fischio d'inizio le due Curve si presentano piene di bandieroni grossissimi, la Gradinata Sud, sia sopra che sotto, è stracolma di bandiere e stendardi, non si vede un solo centimetro di campo, intorno è tutto Blucerchiato, l'effetto scenico è quello splendido di una vera coreografia. Anche il tifo di tutta la Sud è attivo, potente, incessante, come sempre sarà il vero dodicesimo uomo in campo per i Blucerchiati, mentre onestamente, i genoani, dal punto di vista canoro, nella bolgia della Sud proprio non riusciamo a sentirli. In Curva sampdoria una striscione con scritto "Uccideteli", già mostrato alla squadra il giorno prima a Bogliasco dove si erano ritrovati oltre un migliaio di tifosi blucerchiati, con bandiere e striscioni, per caricare la squadra in vista della partita. A metà partita nel settore degli Ultras farà la sua comparsa un altro striscione, questa volta a sostegno dei ragazzi diffidati, LIBERTA' PER GLI ULTRAS. La partita scorre veloce, carica di tensione, fino al gol di Maggio nel finale che regala la vittoria alla Sampdoria: così comincia la festa con la squadra intenta a festeggiare sotto una Gradinata coloratissima di bandiere, sciarpe e un'immensa passione, con la gente che rimane in Sud a cantare anche oltre mezz'ora dopo il fischio finale. Finita la partita, giusto il tempo per un'ultima birra per festeggiare con i nostri gemellati e ringraziare dell'ottima ospitalità e poi di ritorno verso Parma, portando dentro di noi le splendide emozioni di questo derby.



NO AL MODELLO INGLESE

Non siamo gli unici a condannare il "modello inglese", anzi sono gli stessi tifosi d'oltre Manica che lo contestano. Perché il "modello inglese" di cui parliamo è il calcio moderno inglese, sistema economico-sportivo che ha snaturato il calcio inglese delle origini, quello che è stato esportato in tutto il mondo e che ha fatto innamorare e appassionare milioni di persone. "Era il 1967 e nulla fu più come prima. Da quell'anno osare avventurarsi oltre il Queens (Londra) divenne sempre più pericoloso. Un'era di skinheads, Doctor Martens, violenze e disordini sulle gradinate. La Mile End mob regnava ad Upton Park. Molti anni prima dell'avvento della Intercity Firm, tutto era nuovo. Micky Smith fanatico tifoso degli Hammers era lì al centro dell'azione, lui e i suoi soci sono stati i primi veri governatori di Londra. Lui vide succedere tutto quanto, gli stadi, i sapori, le bevute, i soci, l'amicizia, la forza, la sfida, le prime trasferte, la stampa e la polizia, insomma l'emozione di un football ormai scomparso. Nell'ultimo capitolo Micky scrive così: "Noi quelli che abbiamo sostenuto il baraccone per tutti questi anni, non

contiamo minimamente. Loro non li vogliono gli hooligans, a loro adesso interessano solo le famiglie che si comprano a chili le magliette e tutto il merchandise che ti vedono a prezzo d'oro. Quando ero bambino io non mi ricordo di non avere mai avuto una maglietta come quella dei giocatori, non le facevano proprio. Il West Ham tanto per dire fu la squadra che per ultima si arrese alle barbarie dei cartelloni pubblicitari intorno al campo e alle inserzioni al programma ufficiale. Però mi piace lo sponsor del West Ham. È la stessa marca di scarpe Dr. Martens che i poliziotti ti facevano levare se avevano la punta d'acciaio, e adesso è lo sponsor del West Ham. Quanto tempo passerà prima che qualcuno si suiciderà ad una partita? La tragedia dell'Hillsbrough fu un disastro; le barriere erette dalle autorità uccisero tutti quei tifosi. La polizia avrebbe dovuto spiegare molte cose a proposito di quella carneficina ma non accadde. Le presenze negli stadi della massima serie stanno crescendo perché la gente è stufa di pagare per vedere il triste spettacolo del proprio club in una serie inferiore. Io, se il West Ham scendesse di un paio di categorie, continuerei a fare il tifo per gli Hammers, ce l'ho nel sangue. Cambiare squadra ad ogni anno non è cosa che fa per me. Non mi interessa cosa possano dire, per me il gioco non sta migliorando. L'hooliganismo del football è sempre stato in giro. Gli hooligans non vogliono fermarsi, sarà più difficile per loro, ma ve lo immaginate uno steward che avesse provato a sbattervi fuori vent'anni fa? Lo avrebbero scuoiato. Ci sono ancora casini attorno alle stazioni e nei pub. Per come la vedo io gli stadi con soli posti a sedere hanno ucciso il gioco, spazzando via la cultura delle gradinate. Ma ancora una volta, come ho già detto, io sono un tifoso di altri tempi e chi se ne frega della mia opinione? Un giorno anche voi diventerete vecchi tifosi... non fa paura". Il libro finisce così, con un grido d'allarme e al quale ci associamo anche noi BOYS... No al calcio moderno!!! Il testo è stato tratto dal libro "West Ham guv'nors" di Cass Pennant e Micky Smith edizione Boogaloo Publishing.



PARMA-SAMPDORIA 06-07 NO AL MODELLO INGLESE... SI ALLA CURVA NORD

ARSENAL QUANTO COSTA?

La società Virgin Money fa i conti in tasca al pubblico d'Oltemanica. L'abbonamento ai Gunners costa da un minimo di 1156 a un massimo di 2384 euro e la spesa media di un tifoso per la sua squadra di Premier è di 1739 euro annui. LONDRA (Gb), 4 marzo 2008. Oltre 1300 sterline (1331 per l'esattezza, pari a 1739 euro) all'anno: questa la spesa media di un tifoso della Premier League per seguire la propria squadra del cuore, ma c'è anche chi arriva a spenderne addirittura 3000 (pari a 3900 euro) fra abbonamenti e partite, anche se si tratta di una minoranza (1 su 8). Il dato arriva da una ricerca svolta dalla società "Virgin Money" e pubblicata dal tabloid Daily Star. Analizzando tutte le 4 divisioni del campionato inglese, l'esborso medio annuale per biglietti, merchandising, cibo e viaggi scende leggermente (1080 sterline 1410 euro) rispetto alla Premier League, ma fa pur sempre registrare un aumento del 10% negli ultimi due anni e rappresenta comunque un considerevole 5% del salario medio nazionale (quantificato in 23.764 sterline, ovvero 31.046 euro). AUMENTI E RIBASSI - Di conseguenza, andare ad assistere ad una partita di calcio in Inghilterra oggi costa in media 85,19 sterline (111 euro), contro le 77,95 (101 euro) del 2006. Di contro, i club continuano ad incassare sempre di più grazie anche ai 2,7 miliardi di sterline (3,5 miliardi di euro) dei diritti televisivi e se alcuni hanno tagliato i prezzi dei biglietti per arrestare l'emorragia di tifosi, altri non sembrano orientati a seguire la stessa politica, con il risultato che i fan si stanno disamorando a tal punto del calcio giocato che ben 4 su 10 (il dato si riferisce alla tifoseria del West Ham che ha partecipato al sondaggio) ha confessato di snobbare le gare interne della loro squadra. Un andazzo che, a detta del portavoce della Virgin Money, John Franklin, è destinato a continuare. "Il 2008 sarà una vera fatica per i tifosi". Numeri alla mano, per il presidente della "Football Supporters Federation", Malcolm Clarke, i prezzi dei biglietti sono più che raddoppiati in 15 anni. "Come si può giustificare un simile aumento in un momento in cui la televisione sta pagando così tanto? Squadre come Manchester United, Tottenham e West Ham, che hanno alzato il costo degli abbonamenti, si dovrebbero andare a nascondere per la vergogna". A proposito degli abbonamenti per la stagione 2007-2008, un'ipotetica classifica vede al primo posto l'Arsenal, con

prezzi che vanno dalle 885 alle 1825 sterline (1156-2384 euro), seguito dal Tottenham (609-1550 sterline, 795-2024 euro) e dal Chelsea (530-1150 sterline, 692-1502 euro). Sesto il Manchester United (475-836 sterline, 620-1091 euro), battuto da Newcastle (380-970 sterline, 496-1266 euro) e West Ham (595-850 sterline, 777-1110 euro), mentre il Liverpool è decimo (650700 sterline, 848-914 euro). Fanalino di coda il Wigan con 250 sterline (326 euro).

PARMA-SAMPDORIA



Termina con l'ennesima sconfitta e l'esonero dell'allenatore, Mimmo Di Carlo, la sfida contro la Sampdoria. Una partita ancora una volta deludente, in cui il Parma non ha fatto vedere nulla, ne grinta ne impegno, e crediamo che la soluzione del nuovo allenatore sia stata dopo una simile prestazione obbligata. Ma andiamo per gradi, il Sabato pomeriggio per onorare al meglio il gemellaggio tra le due tifoserie, accogliamo i ragazzi degli ULTRAS TITO, con cui disputiamo a San Pancrazio la classica sfida BOYS-UTC; quando scendiamo in campo tra cori e foto di rito dietro a noi campeggiano i nostri striscioni, quelli che appendere in curva è reato, visto che se non fai l'autorizzazione in questura ti prendi una diffida, nonostante per quasi 40 anni nel nostro paese si è sempre tifato liberamente, con bandiere, fumogeni e appunto striscioni! La partita si rivela per noi una disfatta, visto il risultato finale(3-6), terminata la sfida ci spostiamo in un ristorante cittadino dove offriamo la cena ai ragazzi blucerchiati, e



continuiamo la serata alla "Giovane"; appeso alla terrazza ben visibile dalla strada campeggia lo striscione "TRA DECRETI E REPRESSIONE QUESTO GEMELLAGGIO E' SEMPRE UN EMOZIONE", già perché per noi essere Ultras è anche questo, rispetto e amicizia con ragazzi di città diverse, ma con cui siamo accumulati dallo stesso ideale e dalla stessa passione, e soprattutto dalla stessa mentalità, contro la politica e chi fa soldi nelle curve, contro chi usa le lame e non rispetta gli altri Ultras. La serata, a detta di tutti, è riuscita veramente bene, c'era un discreto numero di gente, all'interno si sono alternati vari dj, grande successo anche al bar preso d'assalto, il tutto si è protratto fino alle prime luci dell'alba tra grande entusiasmo!! Dopo poche ore di sonno la mattina abbiamo preparato vino e salumi al bar Gianni, per accogliere la tifoseria blucerchiata, anche qui tanta gente e molta partecipazione! Dopo un sincero in bocca al lupo coi ragazzi di Genova ci spostiamo in Nord, distribuiamo le nostre bandiere e cerchiamo di caricare la Nord, visto l'importanza della partita. Il tifo del primo tempo non è andato male, avrete notato tutti che ultimamente qualche ragazzo del Gruppo si è spostato dal lato della tribuna, visto che lì ci sono un sacco di ragazzi da coinvolgere, e il risultato si è visto subito con un maggior entusiasmo in quella parte di Curva dove spesso regnava il silenzio. Resta il





fatto che non dobbiamo essere sempre noi a farvi cantare, l'entusiasmo e la passione che avete dentro tiratela fuori, urlate in Curva, solo così riusciremo a compattare e coinvolgere nel tifo un sempre maggior numero di persone. La partita purtroppo è la solita, anche in casa come contro l'Atalanta i nostri non lottano, un atteggiamento incomprensibile, impensabile per una squadra che si vuole salvare, e così nonostante le numerose assenze tra le fila Blucerchiate, andiamo in svantaggio di due reti. A quel punto ci scagliamo con i nostri cori soprattutto contro il nostro tecnico, ma anche contro i giocatori, visto che comunque in campo scendono loro. Forse qualche coro può essere stato ritenuto molto pesante e aver infastidito qualcuno, lo riconosciamo, cercate però anche di comprendere che se a volte "si esagera", lo si fa perché spinti da una passione fortissima, dall'amore per quella casacca di questi tempi troppo spesso disonorata. Dopo l'1-2 la Nord torna a crederci, qualche buon coro per cercare di spingere la squadra in rete, ma niente da fare, la Samp si difende e il risultato non cambia più. I Doriani, presenti in 2000, si sono fatti vedere con le loro bandierine sventolate per 90 minuti, e soprattutto sentire, cori



costanti e potenti per tutta la gara, con un ottima compattezza per tutta la partita. Al triplice fischio una selva di fischi accompagna la squadra negli spogliatoi, ci spostiamo all'esterno del piazzale, c'è veramente tanta gente incazzata che manifesta la propria delusione, sappiamo che il pullman uscirà vuoto, per questo chiediamo ed otteniamo un colloquio con il Presidente. Una delegazione del Gruppo va sotto la tribuna, oltre al Presidente ci sono 4 giocatori e tre rappresentanti della società, il tono è franco e chiariamo subito il nostro pensiero: a questo punto è necessaria una scossa, e quindi l'allenatore deve essere rimosso, ma non accettiamo che sia l'unico capo espiatorio, vogliamo vedere i giocatori cambiare, basta parole ci vogliono i fatti. Restano 11 partite, devono essere disputate davvero con le palle, vogliamo CONVINZIONE, GRINTA, RABBIA, vogliamo restare in A, perché crediamo di essercelo meritato, e chi indossa la nostra Maglia deve capirlo una volta per tutte. Basta voci che danneggiano, basta litigi, basta cazzate, non saranno più tollerate, ora dobbiamo essere tutti uniti verso un unico obbiettivo, la salvezza!!

SOLO CHI CI CREDE CONTINUA A LOTTARE!!!



LIVORNO-PARMA

Si conclude con un pareggio (1-1) l'attesa trasferta di Livorno, un risultato che per come si era messa la partita non è da buttar via, ma che sostanzialmente non modifica la situazione in classifica del nostro Parma, insomma ci sarà da lottare fino alla fine!!! L'attesa per la partita in settimana era stata frenetica, con l'esonero di Mimmo Di Carlo e l'arrivo di Hector Cuper, noi cerchiamo di dare una scossa all'intera tifoseria, appendiamo anche uno striscione al Petitot, chiunque tiene al Parma calcio non può mancare, il risultato non si fa attendere, riempiamo due pullman e diverse macchinate, nella difficile situazione attuale tra decreti e repressione selvaggia, un buon numero. Giunti a Livorno ci accorgiamo subito della buona partecipazione della tifoseria, sono presenti infatti altri 4 pullman e tante auto, addirittura era possibile comperare i biglietti del settore ospiti anche se non del tutto nominali, in tutto saremmo 500, distribuiamo subito le bandierine con i nostri colori sociali. Invitiamo tutti a seguire questa linea coloriamo la nostra Curva ed i settori ospiti in modo da caratterizzare il più possibile la nostra tifoseria visto che non abbiamo più gli striscioni. Tra tanto gialloblù stonavano davvero il tricolore nazionale e quello irlandese, (portato probabilmente per festeggiare San Patrizio), invitiamo tutti a portare solo bandiere del Parma, non diventiamo come altre curve che hanno bandiere assurde o politiche che non centrano con la fede calcistica. Entrati nel settore ospiti appendiamo subito lo stendardo del Tino, lo scudo e Boys Diffidati, in onore di chi 30 min. dopo l'inizio e 30 min. prima della fine è in questura a firmare. Cerchiamo di acciopparci subito, non tutti lo fanno e alla fine siamo troppo dispersi all'interno del lungo settore, partiamo con i primi cori verso i nostri che sta terminando il riscaldamento. Quando le squadre entrano in campo, il nostro settore è proprio uno spettacolo, centinaia di bandierine al vento, è questo l'unico modo che abbiamo per colorare una curva, senza fax o denunce in questura!! Sapete bene infatti quale è la linea del nostro Gruppo a tal proposito, combattiamo e combatteremo con tutti i mezzi a nostra disposizione questo decreto anticostituzionale e le norme dell'Osservatorio, invitiamo tutti ad unirsi a noi in questa battaglia per continuare a tifare come vogliamo noi e non come vorrebbero loro. Partiamo subito bene, cantano veramente tutti, cosa che non sempre succede purtroppo, c'è l'entusiasmo giusto, nonostante col passare dei minuti (speriamo solo per ora...) la squadra ci regala la solita prestazione. Quando si sta per concludere il primo tempo subiamo un gol, ci guardiamo tra noi e capiamo che dobbiamo buttarla dentro noi quella benedetta palla, e così iniziamo la seconda frazione di gioco con la bava alla bocca, cantando a più non posso, la squadra se non altro ora lotta, e il gol del pareggio è una vera liberazione!! A questo punto e con ancora parecchi minuti di gioco, sogniamo il colpaccio e i 3 punti che in trasferta ci mancano da Palermo.. quasi un anno per intenderci, ma le due squadre smettono praticamente di giocare e il risultato non cambierà più. Per quanto riguarda la tifoseria Livornese, la curva era piena, nessuno striscione dei gruppi ma solo un paio di pezze dei "Livornesi" e dell'Aek Atene in balconata, si vede che sono in movimento con vari battimani ma si sentono solo in un paio di occasioni, con loro la solita indifferenza che ha caratterizzato le precedenti sfide. Espongono uno striscione "Dax vive" sicuramente senza autorizzazione, molti i fischi a Lucarelli ai quali rispondiamo a modo nostro: noi cantiamo solo per la maglia!! Al triplice fischio finale applaudiamo da lontano la squadra e raccogliamo le nostre bandierine, ci fanno uscire quasi subito, e riprendiamo la via di casa. Per concludere ringraziamo chi era presente a Livorno, è stato bello vedere tutti cantare, soffrire, crederci, invitandoli a seguire il Parma Calcio anche nelle prossime trasferte, a cominciare da Siena e soprattutto Torino contro la Juve di merda, dove dovremo essere in tanti per trascinare la squadra all'ennesima Salvezza!

SE TU AMI IL PARMACALCIO VIENI VIACON ME!!!





**TRASFERTA A SIENA
SALVIAMO IL PARMA!!!!
PRENOTAZIONI OGGI ALLO
STADIO E DOMANI
IN SEDE DALLE 21 ALLE 23:30
PORTARE DOCUMENTO D'IDENTITA'**



LIVORNO-PARMA 07-08 A SIENA E TORINO DOBBIAMO ESSERE COSI'

**TRASFERTA DAI GOBBI
OBBLIGATORIO ESSERCI!!!!
PRENOT. MAR. 25 E GIOV 27
IN SEDE DALLE 21 ALLE 23:30
PORTARE DOCUMENTO D'IDENTITA'**

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

PRODOTTO IN SEDE V.CALESTANI 10 PARMA